



Perché abbiamo bisogno di storie

Sarà dedicata al racconto la tredicesima edizione dei Dialoghi di Pistoia, il festival di antropologia del contemporaneo che si terrà dal 27 al 29 maggio.

“Narrare humanum est. La vita come intreccio di storie e immaginari”: questo il titolo scelto dalla “squadra” diretta da Giulia Cogoli, che guida l’iniziativa promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia e dal Comune di Pistoia.

“Oggi tutto pare dover essere narrazione – spiega Cogoli –, siamo passati dall’epoca della comunicazione a quella dello storytelling: dalla scienza alla politica, dall’economia, alla medicina, le nuove tecnologie impongono a tutti – nel privato e nel pubblico – questa forma di espressione. Dietro le campagne pubblicitarie o quelle politiche si celano sempre più le sofisticate tecniche dello storytelling management, i Dialoghi di Pistoia, con tante voci diverse, approfondiranno perché abbiamo bisogno di storie e perché le raccontiamo”.

Le tante voci diverse, anche se al momento non sono stati rivelati i nomi dei relatori, saranno come da tradizione quelle di antropologi, filosofi, scrittori, scienziati, sociologi, artisti, che si interrogheranno su come nascono le narrazioni del genere umano: dalle pitture

di
**MAURO
CEREDA**



rupestri alla fiaba, dai geroglifici al web, dai miti allo storytelling cinematografico delle serie Tv.

I promotori per spiegare la scelta del tema, nella nota diffusa alla stampa hanno preso a prestito le parole di Roland Barthes: “Il racconto è presente in tutti i tempi, in tutti i luoghi, in

tutte le società, il racconto comincia con la storia stessa dell’umanità. Non esiste, non è mai esistito in alcun luogo un popolo senza racconti. Siamo una specie che racconta, che si racconta, lo abbiamo sempre fatto, in varie forme e con vari linguaggi”. Il festival dedica da sempre grande attenzione ai

giovani e fin dalla prima edizione organizza un ciclo di incontri per le scuole, che ha coinvolto negli anni circa 30.000 studenti e che, grazie alle nuove tecnologie, è fruibile da tutta Italia. Quest’anno sono due le lezioni in programma, al teatro Manzoni di Pistoia (ma anche in diretta streaming):

venerdì 18 marzo l’antropologo Marco Aime approfondirà il tema del racconto, mentre venerdì 22 aprile, il filosofo Duccio Demetrio terrà un intervento dal titolo:

“Leggere la propria vita: le avventure di un genere letterario ma non solo”. Nelle precedenti 12 edizioni dei Dialoghi si sono alternati oltre 350 pensatori, italiani e internazionali. Fra cui personaggi del calibro di Fernando Aramburu, Marc Augé, Alessandro Barbero, Zygmunt Bauman, Enzo Bianchi, Luciano Canfora, Eva Cantarella, David Grossman, Francesco Guccini, Serge Latouche, David Le Breton, Claudio Magris, Moni Ovadia, Nicola Piovani, Massimo Recalcati, Stefano Rodotà, Amartya Sen, Richard Sennett, Toni Servillo, Salvatore Settis, Emanuele Severino, Vandana Shiva, Wole Soyinka.

Tutti gli incontri che hanno fatto la storia della manifestazione si possono rivedere nel vasto archivio di oltre 600 registrazioni audio e video disponibili sul sito

www.dialoghidipistoia.it, sui social e sulle maggiori piattaforme. Negli anni, al festival si sono affiancate molte iniziative di produzione culturale, tra cui una collana di volumi di taglio antropologico, edita da UTET con 18 titoli e 100.000 copie vendute, e una serie di podcast e videointerviste realizzate ad hoc.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



11000404